



Original Article: LA FORMAZIONE E L'USO DI SUPINA IN ANTICHE E MODERNE LINGUE INDO-EUROPEE

Citation

Baluta A. La formazione e l'uso di supina in antiche e moderne lingue Indo-Europee. *Italian Science Review*. 2014; 7(16). PP. 192-195.

Available at URL: <http://www.ias-journal.org/archive/2014/july/Baluta.pdf>

Author

Anastasia Baluta, State classical Academy named Maimonides, Russia.

Submitted: June 24, 2014; Accepted: July 10, 2014; Published: July 11, 2014

Supina - la sostanza verbale del nome, la quantità di funzioni sintattiche è limitato. Tipicamente, viene utilizzata solo per la trasmissione dei valori scopo o intento di compiere l'atto. In alcune lingue indo-europee, questo modulo non viene utilizzato, ed in altri supina fissato in un primo ottime condizioni. Prerequisiti per la posizione supina si possono notare nella lingua sumera.

Nella lingua sumera ad un target di nominale infinito verbo nome indo-europea e semitica supina comparabili, decorato suffisso-ed e un indicatore di mortalità guida locale-e: en-e nam-urú-na (nam-urú-ani-ak) **tar-re-dè (tar-ed-e)** ^dEn-líl mu-un-kús -ù "signore Enlil la briga di decidere il destino della città [9, p. 181].

Supina presente solo in alcune lingue indo-europee, soprattutto nella loro antica stato ittita (ramo di Anatolian), prussiano, slavo ecclesiastico (filiale Balto-slavo), Latina (ramo italico). Di solito supina è una congelato forma accusativa antico sostantivo verbale e viene utilizzato principalmente in verbi di movimento

indicano lo scopo o l'intenzione di commettere l'azione.

Indicatori chiave Supino - Chiusura -t, -tt, -it, -tum, -tu. (In lingua ittita Supino indicatori differiscono da altre lingue).

Nel determinare lo status dei nomi verbo lingua ittita, non c'è consenso su quanto e che tipo di sostantivi verbali presenti in questo sistema grammaticale. Relativamente supina ci sono due punti di vista principali. J. Friedrich definisce due forme qui Supino. I Supina - nome verbale -*uānzi*; solitamente usati per esprimere il valore obiettivo: šumās uāluuānzi uizzi "The Sun (re) arriverà ad attaccare." Ma questa forma si trova non solo l'uso del titolo: AMARHIA ijaūānzi zinnaḥḥi "vitelli sacrificano ho finito". La stessa forma in concomitanza con il verbo "essere" guadagnare valore gerundivnoe di obbligo: NINDA.KUR4.RA paršijaūānzi NU.GÁL "Il pane non deve schiacciare." Supina II-ūān, in qualche modo simile al futuro latino teso e participio esprime il significato di intenzione: peškiūān daḥḥi «andiamo andare» [14, p. 145]. V.V. Ivanov in lingua ittita alloca una sola forma supina -*uān*, che

viene utilizzato solo per costruzioni analitiche con l'inizio del valore [7, p. 150].

In antico slavo supina, probabilmente rappresenta il patrimonio proto-indo-europeo. Questa forma nominale, formata dal verbo gambo con il suffisso *-m*. Supina nomi di tipo inclinati on *-ŭ*, ma come l'infinito, anche in epoca preliterata stavano nel neutro singolare accusativo. Secondo A.M. Kamchatnova è successo perché in posizione supina è stato utilizzato solo come un oggetto diretto con i verbi di moto e superato il valore bersaglio di azioni: *посълавъ и умытъ сѧ*. Alla fine degli anni testi dell'Antico slavo supina è diventato fuori uso, essere sostituito dalle forme infinite. Supina gradualmente sbiadito in tutte le lingue slave (serbo in epoca preliterata in ceco al XVI, in russo al XIV secolo) e conservato solo nelle lingue sorabe slovena e inferiore [8, p. 95].

Dizionario supina latino è la terza forma del verbo, che è formata dalla radice verbale iniziale con il suffisso *-tu*. Questo nome verbale ha solo due casi forma l'accusativo e ablativo chiamato grammatiche Supin I supin e II. 1) Supin I - è una forma congelata di accusativo on *-tum*, che viene utilizzato con i verbi di moto per indicare lo scopo dell'azione: venio ornatum "torna (a), della decorazione". Questo analogizruetsya modulo con forme Supino in altre lingue indo-europee. Nelle lingue semitiche Supino I corrisponde in gran parte alla forma iniziale dell'infinito nominale. (Ad esempio, è scritto in ebraico con una preposizione *-le*, definendone il valore obiettivo). 2) Supin II - è una forma congelata di ablativo on *-tu*. Questa forma ha un uso più limitato; è usato come un supplemento per alcuni aggettivi, ad esempio, *jucundus* "buona", *facilis* "luce", ecc e specifica in che modo il valore

realizzato dell'aggettivo: *laboro facilis factu* "facile a svolgere un lavoro" [10, p. 167].

Nella lingua prussiana volte non è allocato in una categoria speciale di nomi verbali [4, p. 287], ma alcuni ricercatori hanno considerato separatamente dal infinito [13, p. 70]. La ragione di questo sta nel fatto che la supina prussiano ha lo stesso fine, come l'infinito: *-tun, -ton*, e, come nella lingua slava, l'infinito ha funzioni sintattiche simili. Poiché le lingue baltiche e slave sono abbastanza vicini l'uno all'altro su una serie di caratteristiche grammaticali, possiamo assumere la seguente. Supina prussiano rappresenta una prima forma dell'antico accusativo sostantivo verbale natura sostanziale, indicando scopo: *Daton "dare"* Questo modulo è infine persa l'unicità dei loro valori e fusa con l'infinito sintatticamente più flessibile rappresenta una congelato forma dativa antico sostantivo verbale.

Le moderne lingue indo-europee (ad esempio, lituano, Latgale (filiale Balto-slavo), svedese (filiale tedesca), rumeno (filiale romanica)) è anche possibile notare l'uso di supina.

In posizione supina lituano conservata solo in Oriente Aukštaitija dialetto, dove coincide 3 persone congiuntivo: *nešti "nesti" - neštų (supina) "portare"* [3, p. 127] prossima Supino (che probabilmente, come nella lingua slava, in origine è stato utilizzato accanto a un infinito, e in seguito ha collaborato con lui in una forma) è la presenza del valore di destinazione dal infinito lituano. [3. 128] Secondo apporre formativo supina lituano può essere considerata una forma di surgelati accusativo [3, p. 134] antico sostantivo verbale.

Nel linguaggio Latgale dalla figura supina aveva affondato i verbi *tu: kostu*

"rastrellare (fieno)", pļautu "falciare"; e index *-tūs* di verbi riflessivi: *skritūs* "competere in gara". Supina qui, come in molte altre lingue indoeuropee è stato utilizzato invece l'infinito nella designazione degli obiettivi di azione: *Īmu sīna pļautu* "Io vado a tagliare il fieno" [2, p. 205].

In posizione supina svedese è il nome verbale immutabile che in gran parte utilizzato per la formazione di altre forme verbali: il tempo perfetto, infinito piuccheperfetto e II. Supina è formato dal verbo radice da suffissi *-t, -tt, -it*: *ālskat* "amore", ultima "leggere". Supina a volte utilizzato al di fuori della forma verbale analitico come un predicato indipendente. Questo fenomeno si verifica spesso in strutture subordinate: *Jag happas ni ursäktar att jag låtit er vänta* "Spero che mi perdonerete per avervi fatto aspettare" [11, p. 280].

La lingua rumena ha il nome verbale chiamato supina, che è identico in forma con il participio passato del tempo, ma non partecipa alla formazione di tempi verbali complessi, non cambia i numeri sul congedo e viene utilizzato in gran parte con preposizioni (in particolare con preposizione *de*). Supina può essere utilizzato come una definizione del sostantivo: o *Masina de scris* «macchina da scrivere» (in altre parole, "scrittura macchina"). Supina può essere utilizzato anche come nome del predicato, mentre trasmette scopo ombra o dovrebbe: *Cartea este de cumpărat* "dovrebbe comprare il libro"; *nu e Vreme de pierdut* "non c'è tempo da perdere" [6, p. 249].

In alcune lingue come equivalenti Supino utilizzato infinito. Ad esempio, nel linguaggio Talysh (ramo iraniano) forma grammaticale Supino manca, ma la funzione può essere utilizzata infinito

supina. Quando passa l'intenzione o la finalità dell'azione: *badóm dayandé* "Ordino roba (paglia), *šá be bj moĭ gaté* "andava a pescare", *šémon ai kšté* "siamo andati a ucciderlo" [12, p. 186]. In dialetto drevnenovgorodskom di Russo (ramo Balto-slavo) in corteccia di betulla supina non si verifica, ma "non ha presentato se stessi contesti in cui, ovviamente, sarebbe necessario supina. Come ad esempio "*a ты ко мни нь авишиса коуни шити ношо*" [XIV], non è noto se il verbo necessaria "*avishisa*" supino" [5, p. 142]. Nella moderna supina russo completamente sostituito da un infinito. In italiano (ramo romanico) infinito con la preposizione usato dopo un verbo di movimento con il valore o la condizione: *Andiamo A Mangiare* "è andato a mangiare" [1, p. 84]. In questo caso, l'infinito serve come l'equivalente di Supino, che ha incontrato in latino classico, ma è in fase di esaurimento.

Secondo i risultati della rassegna tipologica delle forme morfologiche e funzioni sintattiche Supino nelle lingue indo-europee alle seguenti conclusioni. Presupposti per la formazione Supino già osservato nella lingua sumera. In Indo-European lingue è una forma congelata accusativa antico sostantivo verbale supina, che è strettamente specializzata designazione per scopo o l'intenzione di commettere un atto. Supina trova prevalentemente nelle antiche forme di lingue indo-europee. Nei nuovi linguaggi tendono a scomparire come un sostantivo verbale Supino separato dalla fusione di forma e funzione con un infinito. Nelle lingue semitiche formare Supino assente, il suo valore può essere trasferito forma coniugata del verbo.

References

1. Arbia M.T. 2008. Italian. Short grammar course. Moscow: Publishing Book World. 136 p.
2. Breydak A.B. Latgale language. Languages of the World: The Baltic languages. Moscow: Academia, 224 p.
3. Bulygina T.V., O.V. Sinyova. Blueness Lithuanian language. Languages of the World: The Baltic languages. Moscow: Academia, 224 p.
4. Dini P.W. 2002. Baltic languages. Moscow: OGI. 544 p.
5. Zaliznyak A.A. 2004. Drevnenovgorodsky dialect. 2nd ed. Moscow: Languages of Slavic culture. 872 p.
6. Zayunchkovsky Y.P., T. Nicolescu, Repina T.A. 1982. Textbook Romanian language. Moscow: Higher School. 311 p.
7. Ivanov, V.V. 2001. Hittite. 2nd ed .. Moscow: URSS. 296 p.
8. Kamchatnov A.M. 2001. Old Church Slavonic language. Course of lectures. 3rd ed. Moscow: Flint Science. 152 p.
9. Kaneva I.T. 2006. Sumerian language. 2nd ed. St. Petersburg: "St. Petersburg Oriental." 240 p.
10. V.N. Iarxo and V.I. Loboda (Eds.). 2000. Latin language: Ed. Book. 6th ed. Moscow: Higher School. 384 p.
11. Maslov Lashanskaya-S.S., N.N. Tolstaya 2005. Tutorial Swedish. St. Petersburg: Publishing House "Letter". 384 p.
12. Miller B.V. 1953. Talysh language. Moscow: USSR Academy of Sciences Publishing House. 267 p.
13. Toporov V.N. 2006. Prussian language. Languages of the World: The Baltic languages RAS. Institute of Linguistics. Moscow: Academia. 224 p.
14. Friedrich I. 2001. Brief Grammar of the Hittite language. 2nd edition. Moscow: Editorial URSS. 200 p.